Abbonamento per il 1929
Anno Semestre
Italia L. 30 Italia L. 17,50
Estero L. 45 Estero L. 26 —

C. C. colla Posta

Esce il 10, il 20, il 30 di ogni mese

Anno 75. Casale Monf. - 20 Agosto 1929 - VII° Num. 23

Stabilimento Tipogr. di Migliotta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf.

SOMMARIO

Note frumentarie

La *sfida Cremona Brescia* si sta definendo. Il giudizio supremo uscirà in questi giorni. Come il «Coltivatore» previde, la partita presso a poco s'impatta, forse con una punterella di superiorità a Cremona; che probabilmente sarebbe toccata a Brescia, se l'inverno non fosse stato così polare.

In ogni modo vi è di che nuovamente rallegrarsi coi due Capitani e colle due schiere; e di che dar ragione a un articolo editoriale di «Regime fascista» (giornale politico di Cremona) dove si affermano i vantaggi della sfida, e se ne dà merito a Cremona, così:

«*a*) abbiamo ideato il cartello di sfida;

«*b*) abbiamo suscitato forte entusiasmo fra gli agricoltori «per la nobile gara;

«*c*) abbiamo fatto compiere il miracolo alla terra del Cre«monese e del Bresciano, che ha dato alla Nazione una produ«zione fantastica;

«*d*) abbiamo aumentato, di fronte all'anno scorso, di un «terzo la produzione granaria delle due provincie;

«e) abbiamo creato lo spirito di emulazione in altre regioni;
«f) abbiamo fatto sapere a tutti gli agricoltori d'Italia che «seguendo il sistema delle nostre due provincie, l'Italia può «avere una produzione granaria tale da non dover più ricorrere «all'estero».

*

Tutto vero, e degno di plauso che rinnuovo di cuore. Ciò che non è altrettanto vero è questo acre periodetto dello stesso scritto:

«Abbiamo, con la sfida granaria, reso più noi un beneficio «alla Nazione che i Soloni del Comitato permanente del grano, «i quali si sono burocratizzati in Roma e si svegliano ogni tanto «quando ricevono dal Duce la «sferzata».

L'autore di queste righe ha nettamente dimenticato che Chi presiede il Comitato permanente è il Duce stesso; e che il Comitato non può adunarsi che quando S. E. il Capo del Governo lo convoca o lo fa convocare.

Le «sferzate» se le imagina, e forse le desidera, lo scrittore. Il Comitato venne adunato ogni qual volta il Duce lo ritenne opportuno, e fu consultato sui *provvedimenti governativi in materia granaria*, dei quali parmi abbiano avvantaggiato gli agricoltori e le Istituzioni agrarie. Tale infatti e non altro è il compito principale del Comitato permanente; il quale è poi così poco *burocratizzato*, che non ha in Roma nè una sua sede, nè un suo personale...

Come sarebbe bene scrivere soltanto con piena conoscenza di causa, e riservando le acrimonie per chi le merita, e cioè per gli indegni! (1).

Ma passiamo ad altro, restando in materia granaria.

*

F. Passino nell'«*Agricoltura sarda*» (2) enumera elevate produzioni ottenute quest'anno col Mentana e Villa Glori anche in Sardegna, segnalando perfino una *punta* di 40 q.li per ettaro col Villa Glori... là dove, in passato, si stava abbandonando la granicoltura perchè non rendeva più di 5-6 quintali per ettaro!

(1) Ed ecco le *sferzate*: dei 12 membri del Comitato permanente, cinque nominati Senatori (De Cillis, Marozzi, Novelli, Strampelli, Poggi), tre inclusi nella lista nazionale, e quindi eletti deputati (Angelini, Cacciari, Razza) e uno (Brizi) nominato Segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura! Come *sferzate*... non c'è tanto male. *N. d. Direz.*

(2) 15 luglio 1929 - VII - N. 14.

Lo scrittore aggiunge pareri tecnici autorevolissimi sulle buone qualità del grano Mentana. La Società Esercizio Molini di Cagliari fece infatti le seguenti interessanti dichiarazioni al riguardo:

« 1°) — che il grano « Mentana » coltivato in provincia è di qua-
« lità buona e superiore ai grani teneri del Continente, e l'Eser-
« cizio Molini è disposto quest'anno ad acquistarne circa 5000 quin-
« tali al mese.

« 2°) — che il Gabinetto chimico della Società, dall'esame dei
« campioni di « Mentana », ha riscontrato le seguenti quantità di
« glutine, *tutto di buona qualità*:

« Mentana	della	Tenuta	Coni	glutine	30
»	»	»	Cocco Ortu	»	33
»	»	»	Ranieri Ugo	»	32
»	»	»	Asquer	»	32
»	»	»	Murgia	»	38
»	»	»	Paglioni	»	35
»	»	»	Vassallo	»	34

« (Il percento di glutine è calcolato ai fini industriali).

« 3°) — che il prezzo del grano « Mentana » si sarebbe fissato,
« come di fatto è stato praticato, in lire 128 al quintale per merce
« resa magazzino e per *partite belle, buone e scevre di corpi estranei*
« come quelle da noi inviate all'esame.

« 4°) — che il prezzo di lire 128 al quintale verrebbe mantenuto
« fino a quando lo avrebbe consentito il mercato granario.

« 5°) — che contrariamente a quanto aveva precedentemente de-
« liberato, la Società Esercizio Molini acquisterà per il mese di luglio
« altri 3000 quintali di « Mentana », fissando per i mesi successivi il
« fabbisogno in quintali 5000 mensili ».

*

Lo stesso egregio Passino informa anche su di un nuovo frumento Strampelli: l'« *Aziziah* », grano duro precoce. Non così precoce come il « Mentana », ma certo precocissimo tra i duri. Ha dato, in parcella di 2000 m²., la produzione ragguagliata ad ettaro di q.li 30.80, prodotto assai superiore a quello dei duri locali, coltivati nelle stesse condizioni. L'« Aziziah » si è mostrato pure molto resistente alla siccità.

Veggasi, da questi appunti e spunti, di quanto può progredire la granicoltura anche nella grande nostra Isola, già tanto negletta!

TITO POGGI.

Note di stagione

Le patate per semente.

Le patate per semente vengono di solito conservate assai male, sicchè a primavera ci si trova spesso di fronte a tuberi mezzi marciti, quasi sempre malandati, con germogli esili e giallognoli, anzitempo sviluppati, che non sono capaci di dare steli vigorosi; si ottengono così prodotti deficenti, che non ripetono perfettamente i caratteri della varietà.

È sfatata ormai la credenza che i tuberi per semente debbano essere conservati all'oscuro. E' stato dimostrato che la luce diffusa, investendo i tuberi, li preserva egregiamente, e i germogli che si sviluppano nel magazzino in presenza di tale luce sono bene conformati, verdi, e a dimora fanno buona prova.

Anche la ventilazione non nuoce, anzi favorisce la vita latente del tubero.

Ciò che danneggia assai è il caldo dell'estate. Nel locale ove si conservano le patate per semente la temperatura non dovrebbe superare mai i 15° C.: l'optimum è 8° C.

Tre requisiti, dunque, occorrono per un buon locale di conservazione: luce, ventilazione e freschezza.

Le grillo-talpe.

Da Luglio a Settembre gli adulti di grillo-talpa compiono le loro stragi, con gran dispetto degli ortolani. Ai primi freddi provvederanno a rintanarsi e a svernare, per poi deporre in primavera le uova, avvenuto l'accoppiamento. Le femmine vanno di solito a fare il loro nido nei terreni rimasti incolti e di là poi le larve si irradiano per migrare ove il terreno è ricco di humus e la vegetazione, in grazia della abbondante sostanza organica, risulta più tenera: perchè è bene si sappia che la grillo-talpa è signora, e non attacca che roba tenera.

Un ricettacolo della grillo-talpa negli orti — ce lo fa sapere V. Conte nel Bollettino del Laboratorio di Zoologia dell'Istituto superiore agrario di Portici (v. XXI - 1929, pp. 275-301) — è costituito dai vialetti dell'orto, perchè costituiti da terreno rassodato. È quindi buona regola, quando si hanno le *cucuzzole*, di lavorare i vialetti, per poter distruggere i nidi: questo lavoro va eseguito dopo la fine di maggio. Per ora le trappole, le fossette di letame sparse per l'orto, saranno discreti rimedi contro gli adulti. L'acqua d'irrigazione, da

alcuni consigliata, può far poco, perchè la grillo-talpa è capace di nuotare.

Potatura verde della vite.

Delle operazioni di potatura verde sulla vite tratta in un magistrale articolo il Prof. A. Longo sul n. 6 di « Roma agricola ». Egli ci rammenta quali siano le operazioni da praticarsi in fine di stagione. Le più importanti sono quelle che si debbono compiere sui tralci di successione : la cimatura e la spuntatura.

Nell'Agosto i tralci allevati per la sostituzione dei capi a frutto hanno completato o quasi il loro sviluppo, e sono carichi di vegetazione. Essi superano spesso, in lunghezza, le ordinarie palature, rappresentano un peso considerevole e oppongono resistenza ai venti, sì da indebolire la stabilità della palatura stessa, ingombrano gli interfilari, ombreggiano le viti, le quali hanno invece bisogno di sentire più che è possibile il sole per la maturazione dei grappoli. La vegetazione ingombrante dei capi al legno è spesso attaccata da malattie e ritarda la lignificazione dei tralci stessi, nonchè la maturazione dell'uva.

La soppressione della parte apicale dei tralci di successione è quindi buona pratica, e per l'asportazione delle alte cime si può usare un falcetto, badando però che le spuntature, cadendo, non vadano a urtare i grappoli sottostanti, che ne potrebbero ricevere danno, specialmente durante le ore di sole canicolare.

Più in là, 15-20 giorni prima della maturazione dei grappoli, potrà essere eseguita una leggera sfogliatura, allo scopo di togliere le foglie ingombranti dei germogli a frutto, perchè i grappoli risentano maggiormente l'azione del sole. La sfogliatura va fatta con giudizio, spezzando la foglia nel picciolo e non scacchiandola.

Il Prof. Longo ricorda anche il diradamento degli acini, specialmente per quelle varietà a grappolo troppo serrato che dovranno dare uve da mensa.

Per l'alimentazione delle scrofe.

L'ultimo fascicolo della « Rivista di Zootecnia », riportando i risultati di alcuni esperimenti fatti in America, ribadisce sulla importanza del fieno e della farina di fieno di medica per l'alimentazione delle scrofe. L'erba medica è ricca di calcio e di ferro, tanto necessari per la formazione e la conservazione dello scheletro e la ricchezza del sangue, sia nella madre, che nei figliuoli. È ricca di vi-

tamine, specialmente di quella A, o della crescenza, e di quella D, o antirachitica, nonchè di proteine.

Quindi la somministrazione della medica, del fieno di medica, o meglio ancora della farina di fieno di medica, che ovvierà all'inconveniente degli scarti delle parti grossolane da parte della scrofa, è di somma importanza; e tali materiali debbono concorrere a formare la razione giornaliera delle femmine in gestazione.

Tali somministrazioni, osserva la Rivista, sono tanto più necessarie dove i pascoli estivi sono poveri, o mancano del tutto. E io giro l'osservazione agli allevatori di suini dell'Italia meridionale e insulare, dove il prato di erba medica si va ormai notevolmente diffondendo.

M. Marinucci.

Questioni sulle concimazioni azotate

Fatta eccezione delle piante leguminose, che fissano direttamente l'azoto libero dell'aria, tutti gli altri vegetali coltivati hanno bisogno, oltre naturalmente ad equilibrate dosi di fosforo, di potassa e di calce, anche di concimazioni a base di azoto. Il rapporto di maggior convenienza che deve correre fra i summenzionati elementi della fertilità, è peraltro soggetto a cospicue variazioni, le quali dipendono dalla quantità di concime impiegato, dalla natura del terreno e da quella delle piante. Ciò non ostante, è pacifico come la scelta esatta delle migliori proporzioni con cui l'azoto, il fosforo ed il potassio debbono concorrere alla nutrizione delle colture, costituisca la condizione prima onde ottenere il massimo di beneficio col minimo di spesa. Quale si sia la relazione che corre fra i summenzionati elementi, non vi ha dubbio alcuno che l'azoto resterà sempre il più importante fattore da cui discendono le elevate raccolte di quelle tali piante che non possono fissare direttamente l'azoto libero dell'aria, per quanto le moderne ricerche facciano intravedere anche per le leguminose la pratica utilità di una concimazione azotata.

Allorquando l'agricoltore si appresta a concretare una determinata formula di concimazione chimica, egli dovrebbe sempre porre in un primo piano l'utilizzazione dell'azoto che affida alla terra. Epperò, onde raggiungere la migliore valorizzazione dell'azoto, che indubbiamente sul mercato è l'elemento fertilizzante che più costa per unità, bisogna che egli consideri parallelamente le quantità di anidride fo-

sforica e di potassa le quali pure sono necessarie per il raggiungimento di tale scopo, tenendo peraltro dovuto conto delle particolari condizioni del terreno, delle esigenze delle colture e della importanza della concimazione. Già sin d'ora appare, dalle numerose esperienze fatte in pieno campo, come l'impiego di quantità troppo deboli di Perfosfato e di Sali potassici porti serio nocumento al successo economico sia della concimazione supplementare azotata, sia della concimazione chimica completa, che è quanto dire considerata nel suo insieme.

Anche la forma sotto cui l'azoto entra nei concimi azotati del commercio incomincia ad interessare gli studiosi ed i pratici agricoltori, chè ormai è dimostrato che se l'azoto nitrico è il più indicato per le regioni siccitose e per le piante a breve durata di vegetazione, e tutte le volte che si richiedono dei rapidi effetti alimentari, non è men vero che l'azoto ammoniacale assai bene si raccomanda per i climi umidi, per le piante a lungo ciclo vegetativo e per quelle colture che, al pari della risaia e della marcita, vivono in un ambiente impregnato d'acqua. Ciò autorizza pertanto a ritenere che tutte le volte che le condizioni del suolo, ed in particolare modo quelle del clima, non sono così nettamente definite da poterle classificare nelle categorie summenzionate, riesca di somma utilità l'associazione della forma di azoto ammoniacale con quella nitrica, le quali si ritrovano in quei concimi del tipo nitrato ammonico e solfonitrato ammonico, che la moderna industria degli azotati sintetici già prepara da noi in cospicua misura. E però, dal suesposto emerge come non sia sempre esatto attribuire una superiorità alimentare ed assoluta ad una particolare forma dell'azoto piuttostochè ad un'altra. Guardato adunque il problema nel suo insieme, ed esaminatolo da un punto di vista essenzialmente prudenziale, si dovrebbe essere senz'altro indotti a consigliare all'agricoltore l'impiego sia di azoto organico, quale è quello contenuto nei letami, che di azoto ammoniacale associato a quello nitrico, onde garantirsi contro le inclemenze del cielo, le quali, è indubbio, esercitano una notevole influenza sull'azione ultima dei concimi azotati in genere, e di quelli minerali in ispecie.

* * *

Un argomento, la di cui importanza non può certo sfuggire al lettore, è quello che si ricollega alla utilizzazione che dei sali azotati fanno le diverse raccolte. Il signor Demolon ne ha parlato di recente all'Accademia di Agricoltura di Francia. In ogni esperimento di concimazione solitamente ci si limita a commisurare l'effetto utile del concime per l'eccedenza che si consegue nella raccolta. Tale forma assoluta di valutazione, per quanto passibile di conclusioni eco-

nomiche immediate, non sempre è esatta, tanto è vero che la Scuola tedesca ha introdotto il concetto matematico del coefficiente di efficacia, il quale sarebbe costante per ogni elemento fertilizzante. Comunque sia, non vi ha dubbio che tutte le volte che si apporta al terreno una certa dose di azoto, è dato normalmente spuntare una eccedenza di raccolto nei confronti di una parcella che non abbia ricevuto tale sostanza; il che è evidente come determini un aumento nella quantità di azoto che la coltura asporta. In linea di massima, il signor Demolon osserva che la composizione centesimale della raccolta varii di poco sotto la sferza del concime azotato, talchè la sua azione si traduce praticamente in un aumento della quantità di sostanza organica prodotta. Come prima approssimazione, si può adunque ammettere che l'azoto ricuperato nell'eccedenza della raccolta, possa fornire senz'altro una misura della utilizzazione del concime azotato.

Il Dr. Russel della Stazione di Rothamstedt, per esempio, ha trovato che 110 chilogrammi di solfato di ammoniaca concedono le seguenti cifre medie: frumento 39 %; orzo 47,5 %; patate 50%.

Non è peraltro un fuori d'opera far qui notare come l'azoto prelevato dalle colture debba, all'atto pratico, provenire per una sua quota parte dai concimi, ma per un'altra dalle riserve del terreno, il che non è certo contemplato nelle cifre del signor Russel, dianzi indicate, le quali invece suppongono implicitamente che la riserva del terreno agisca nella stessa maniera sia che si tratti di parcelle trattate con sali azotati, che di parcelle in cui questi vengano a bella posta omessi. D'altro canto, elementari esperienze di fisiologia vegetale dicono come i concimi azotati facciano sviluppare notevolmente il sistema delle radici, il che si ripercuoterà evidentemente sulla misura con la quale vengono utilizzate le riserve in azoto del terreno.

Ecco quindi una folla di questioni di alto valore, che si possono concretare nel quesito se i concimi azotati esercitano eventualmente, per indiretta via, un'azione protettrice delle riserve azotate del terreno o se invece tendono a ridurle; questioni a cui ha dato appunto notevole contributo il signor Demolon. Egli infatti, per deboli dosi di azoto e per i cereali del tipo frumento, avrebbe notato come l'azione concimante si traduca in un aumento della tallitura, che è quanto dire sul numero di spighe per metro quadro. Ciò conduce evidentemente ad una migliore utilizzazione non solo dei concimi, ma anche delle riserve del suolo quale difatti avviene nel caso di semine molto fitte.

In conclusione, le concimazioni azotate di ordine modesto esplicano, nei riguardi del terreno, una funzione smungente; il che ri-

prova ancora una volta, per quanto non ne faccia bisogno, che l'idea di azotare fortemente i frumenti, scaturita dalla disfida Brescia-Cremona, trova fondamento anche nelle ricerche esatte dello scienziato francese. Comunque, se le piccole quantità di azoto sono, in linea di massima, utilizzate dalle colture pressochè in pieno, con dei coefficienti di utilizzazione che variano dall'80 al 100 per cento, la percentuale stessa si abbassa tutte le volte che la concimazione azotata è fatta a forti dosi, sì da discendere al disotto della cifra del 50 %, che già venne adottata dal Prof. Wagner nei suoi calcoli delle diverse formule di concimazione. Se teoricamente un chilogrammo di azoto corrisponde a circa 32 chili di frumento e paglia, all'atto pratico si resta al disotto di queste cifre, almeno per le vecchie varietà tardive ed a paglia lunga, restando completamente aperta la ricerca per i nostri frumenti precoci, i quali lasciano supporre un potere di presa dell'azoto, e quindi un coefficiente di utilizzazione, di gran lunga superiore.

* * *

Per quanto le alte dosi di azoto determinino delle notevoli perdite, essendo sempre d'ordine modesto la frazione che dello stesso elemento è suscettibile di essere stoccato in forma minerale nel terreno, non vi ha dubbio che gli agricoltori debbono superare il periodo delle concimazioni azotate con piccoli quantitativi, incompatibili con le possibilità di alte raccolte. In altri termini, se le piccole dosi sono utilizzate quasi in pieno dai cereali, esse però concedono sempre delle eccedenze di raccolto d'ordine modesto, mentre con le dosi massime di azoto, pure andando incontro a perdite inevitabili per percolamento, si è sicuri di raggiungere, specie per il frumento, il maximum della produzione col minimo di spesa. Ciò ridice quanto già si sapeva, e cioè che per l'azoto la proporzione che corre fra gli accrescimenti dei raccolti di frumento ed i supplementi di concime somministrato, si mantiene assai più a lungo che per gli altri elementi fertilizzanti, che è quanto dire fosforo e potassio. Ciò si verifica sopratutto per le terre a buona grana, ad ottima tessitura, di medio impasto, sì che l'azoto appare, alla luce delle moderne ricerche, veramente l'anima della fertilità.

Ora che la genetica, attraverso agli encomiabili lavori del Senatore Strampelli, trionfa al sole d'Italia coi frumenti Villa Glori, Ardito e Mentana, capaci di sostenere elevate dosi di concimi azotati — semprechè non faccia difetto nel terreno un equilibrato percento di fosforo e di potassa — può dirsi per davvero che il problema granario italiano è verso la sua definitiva soluzione. Ciò contrasta invece con quanto accade nei paesi d'oltre Alpe, in cui i selezionatori non

sono ancora riusciti a creare varietà di frumenti che possano non solo assimilare, ma sopportare quantitativi cospicui di azoto, molto più elevati di quelli che comportano le comuni varietà, le quali facilmente, innanzi tempo, si coricano a terra e diventano sicura preda delle ruggini e delle innumeri altre cause avverse.

Dopo di che non sarebbe forse inopportuna cosa che le maggiori istituzioni agrarie pensassero a diffondere non solo in paese, ma anche al di là delle Alpi, le pregiate nostre varietà precoci, le quali sortono ancora una volta vittoriose dalle meravigliose campagne italiche.

V. Manvilli.

Note di Floricoltura

Piante poli-annuali e vivaci.

Fortunatamente il desiderio di avere un lembo di verde, più o meno ampio, adiacente all'abitazione, si va facendo sempre più sentito anche nelle classi meno abbienti! Sorgono orti-giardini, orti di pace, si indicono concorsi per stazioni e balconi fioriti, si promuovono corsi di giardinaggio dall'Opera Nazionale Dopolavoro, frequentati in generale da impiegati e da operai.

Questa iniziativa, che ha un altissimo scopo educativo, ha indubbiamente bisogno della più estesa propaganda e merita l'interessamento ed il plauso di tutte le persone che vedono nell'amore per la Natura, non solo la più alta manifestazione del gusto estetico, ma l'esplicazione dei più nobili sentimenti.

Molte persone che possono e devono spendere con parsimonia si spaventano però dinanzi alla spesa, relativamente elevata, che richiedono l'impianto e la manutenzione di un giardino anche modesto. Non tutti possono disporre di terricci, di un piccolo letto caldo, di terrine, di cassette per la semina, e non tutti hanno il tempo sufficiente da dedicare a questi lavori, nè posseggono sopra tutto quelle nozioni indispensabili per assicurare una buona riuscita. D'altra parte la compera continua di piantine costa oggi eccessivamente!

Nei giardini pubblici si dispone in generale di serre, di tepidari, di cassoni, di vivai e di mano d'opera; e quindi la cultura di piante annuali, che danno la sodisfazione di vedere aiuole cambiate tre, quattro, cinque volte dalla primavera all'autunno, non riesce soverchiamente gravosa.

Ma quando si tratta di giardini privati, di quelli in special modo posseduti da chi deve ogni mese stabilire il bilancio delle entrate e delle uscite, la spesa richiesta per la manutenzione di un giardino non è indifferente e quindi bisogna ottenere il miglior effetto possibile con il minor impiego di tempo e di denaro.

Ecco perchè rispondendo a questi requisiti, va affermandosi sempre più l'uso delle piante poli-annuali e vivaci nella decorazione dei giardini. La moda ci viene dall'America ed è stata adottata con meritato

Fig. 15. — Aiuola ai giardini pubblici di Venezia con digitali (pianta biennale) e bordura di alisso giallo (pianta perenne).

entusiasmo dai paesi anglo-sassoni prima, e poi dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia.

Esistono all'estero Case specializzate per la cultura di piante vivaci, e primi fra tutti vanno ricordati gli stabilimenti orticoli olandesi, che, come in ogni altro campo della floricoltura, ci sono di raro esempio di tenacia e di sapere e che più di ogni altra Nazione hanno ottenuto con continue selezioni ed ibridi, varietà di piante vivaci, superbe per il portamento, suggestive per la gamma e la tonalità dei colori!

Ho avuto il piacere di visitare l'anno scorso il giardino della villa del *Barone Economo* a Trieste, e ne sono rimasta veramente entusiasta. Tutto il giardino risponde allo spirito e alle esigenze moderne;

roccaie con ottima disposizione di piante grasse e montane (*Achillea aurea* dall'elegantissimo fogliame e dai fiori d'un bel giallo dorato, l'*Aiuga multicolore*, l'*Alisso sassatile*, l'*Arabis alpina compacta*, l'*Arenaria laricifoglia*, l'*Aubrictia*, la *Campanula carpatica*, la *Genziana acaulis*, i *Sempervirum*, la *Soldanella alpina*, i *Sedum* ecc. ecc.); arbusti a cespuglio, ad alberello, rampicanti di ogni genere, aiuole dove si susseguono piante poli-annuali e vivaci disposte in modo da assicurare lungo tutto il periodo dell'anno armonia di co-

Fig. 16. — Finta aiuola nel parco dell'Esposizione con piante in vaso. In prima fila: Astilbe (piante vivaci) di differenti varietà; nello sfondo, vasate di palmizi diversi.

lori, fioritura continua e una buona raccolta di fiori recisi, per l'ornamentazione della casa.

Mi consta che il giovane architetto specializzato per la costruzione dei giardini (che ha appunto ideato con perfetta conoscenza delle esigenze delle singole piante e con sommo buon gusto questo meraviglioso giardino) lavora ora in America facendo dei guadagni non indifferenti.

Un giardino esteso come quello del Barone Economo esigerebbe una spesa di mano d'opera e di materiale enorme, se tutte o molte delle aiuole fiorite fossero ornate con piante annuali; così invece la spesa di manutenzione è assai ridotta.

Chi ha la possibilità deve indubbiamente procurarsi una collezione di piante vivaci. La spesa sarà un po' forte in principio, ma sarà compensata dal risparmio susseguente. Sono a centinaia le piante poli-annuali e vivaci che si possono scegliere, adatte ai varî climi, ai varî terreni, a fioritura primaverile, estiva, autunnale.

Darò in un prossimo numero un breve elenco delle piante più usate, piante facili a coltivarsi che richiedono dopo piantate una cura minima e che danno una fioritura tanto più abbondante e lussureggiante quanto più lungo è il periodo di tempo pel quale vengono lasciate nel medesimo posto.

Venezia. INES SANTIN RIDOLFI.

L'epoca della semina del frumento

L'anno passato in questi giorni si faceva una grande propaganda per la semina ritardata dei frumenti precoci, fissando il mese di novembre quale epoca più adatta. Si andava dicendo che i frumenti precoci seminati presto si sviluppano troppo; quindi risentono molto i danni del freddo, cosa che non avviene quando dalla terra fuorescono soltanto poche foglioline. Impressionato, quantunque non troppo convinto da tali asserzioni per quanto riguarda queste località, volli fare qualche prova per potere in seguito regolarmi.

Scelsi due appezzamenti di terreno di medio impasto, di ottima fertilità, precedentemente coltivati a canapa, quindi in ottime condizioni sotto ogni aspetto. I lavori di preparazione furono eseguiti in modo regolare ed entrambi gli appezzamenti ebbero una concimazione di Perfosfato minerale 16-18, in ragione di Q.li 5 per Ettaro.

Il primo appezzamento aveva una superficie di ettari 0,77, il secondo di ettari 0,76.

Il frumento scelto fu il Fausto Sestini, quantunque non sia fra i più precoci, ma che mi sembrava il più adatto al mio terreno e al clima essendo molto resistente all'allettamento e capace di alte produzioni come avevo potuto convincermi nelle esperienze degli anni precedenti.

Il seme era purissimo essendo stato selezionato da me, prima sul campo, poi meccanicamente. Prima della semina fu trattato colla polvere Caffaro.

Le condizioni di semina furono ottime in entrambi gli appezza-

menti, essendo il terreno ben lavorato e non eccessivamente bagnato, mentre per la semina si usò la seminatrice a trazione indiretta, come fu usata la trazione indiretta per l'erpice allo scopo di non calpestare minimamente la terra.

La semina del primo appezzamento fu eseguita il 14 Ottobre, usando Kg. 110 di seme per Ettaro; quella del secondo il 16 Novembre usando Kg. 160 di seme per Ettaro.

La distanza fra le file fu in entrambi i casi di cm. 20.

Il germogliamento del seme avvenne subito perchè la semina fu seguita da stagione piovosa; ma nel primo appezzamento per la temperatura dolce e l'umidità che si ebbe nel mese intercorso fra i due momenti di semina, il frumento venne a trovarsi in condizioni favorevoli e si sviluppò bene e rapidamente, mentre nel secondo aveva appena emesso le due prime foglioline quando sopraggiunsero basse temperature da far arrestare ogni vegetazione almeno apparente.

L'inverno coi suoi rigori eccezionali giunse mentre nel primo appezzamento il frumento aveva assunto un eccessivo sviluppo per cui, conforme il criterio di alcuni, avrebbe dovuto soffrire molto e nel secondo con due foglioline appena non avrebbe dovuto risentire danni. La neve poi coprì i campi e solamente ai primi di marzo la terra riapparve alla luce del sole.

Il frumento del primo appezzamento si mostrò bello e rigoglioso, mentre quello del secondo conservava le due foglioline anemiche. Per questo corsi subito ai ripari facendo ripetuti trattamenti con nitrato di calcio (complessivamente Q.li 1,50 per Ettaro). L'accestimento nel primo appezzamento, già iniziato prima dell'inverno, riprese col risvegliarsi della vegetazione che si mantenne sempre lussuriosa non ostante non fosse stata fatta alcuna concimazione. Nel secondo la vegetazione riprese abbastanza bene, ma l'accestimento fu minimo; e quantunque si fosse usato un forte quantitativo di seme, le piantine rimasero molto rade.

Durante la primavera furono fatte ripetute sarchiature e così il terreno fu mantenuto immune da male erbe.

Nel primo appezzamento l'emissione delle spighe si iniziò il 10 Maggio, la fioritura il 18 Maggio, la mietitura il 24 Giugno.

Nel secondo l'emissione delle spighe cominciò il 15 Maggio, la fioritura il 22 Maggio e la mietitura il 26 Giugno.

Alla trebbiatura, eseguita il 3 Luglio, si ebbero i seguenti risultati:

1° appezzamento - Frumento Q.li 28,50 - per Ettaro Q.li 37,01. Paglia Q.li 25,20 - per Ettaro Q.li 32,72.

2° appezzamento - Frumento Q.li 17,48 - per Ettaro Q.li 23,00. Paglia Q.li 16,00 - per Ettaro Q.li 21,05.

Le cifre non hanno bisogno di commento; parlano da sole un linguaggio eloquentissimo (1). Inoltre il frumento seminato presto ha dimostrato maggior resistenza alle malattie (specie alle ruggini), ha dato grano di qualità migliore (l'altro avendo subìto un po' la stretta), mentre non ha risentito alcun danno dai forti freddi come si temeva. Ad aggravare la forte minor produzione del frumento seminato tardi abbiamo avuto la maggior spesa per il quantitativo superiore di seme usato e per la concimazione azotata, nonchè la scadente qualità del grano.

Lo stesso esperimento, con uguali risultati, ho ripetuto in altro podere; quindi ritengo inutile riportarli.

Dall'esito delle mie prove trarrei la conclusione che in questi paesi per la semina del frumento è opportuno attenersi alle due prime decadi di Ottobre, dando la precedenza ai frumenti tardivi.

Forse qualcuno potrà obbiettare che per questi esperimenti era meglio scegliere frumenti più precoci, quali l'Ardito o il Mentana, ma io posso assicurare che altri lo ha fatto nelle stesse località con risultati pressapoco analoghi.

Pieve di Cento (Bologna), Agosto 1929.

Dott. L. Campanini
Agricoltore.

(1) Infatti. Viceversa vi sono anche prove contrarie; e ne stiamo pubblicando sul « Coltivatore ». T. P.

La concimazione potassica al frumento

Nel n. 18 del 30 decorso giugno di questo eccellente Periodico, è comparso un articolo del Prof. Manvilli in cui veniva documentata la specifica azione che le concimazioni chimiche complete esercitano sull'aumento della produzione granaria, e quella dispiegata dalla potassa sopratutto nei rispetti del peso delle granella, che è quanto dire sulla densità dell'ettolitro. Siccome non sempre viene riconosciuta l'utilità della concimazione potassica al frumento, chè anzi da qualche egregio Cattedratico è messa in dubbio — senza peral-

tro esaminare se la mancata azione dipenda da residui di fertilità potassica lasciati dalle colture precedenti — granoturchi letamati ad abundantiam, trifogli e ladini, caricati con potassa e irrorati con cessino ecc. ecc. — così non sarà inutile cosa che io qui riferisca in merito ad una esperienza di concimazione potassica al grano, condotta dai signori Venier nella loro Tenuta di Cà Fornaci, in quello di Barbata di Bergamo.

Me ne porge il destro l'ottimo direttore di detta azienda, Dr. Umberto De Beni, il quale non solo ha diretta l'esperienza in discorso, ma ha cercato di garantire i risultati da tutte quelle cause che eventualmente avrebbero potuto infirmare, anche parzialmente, i risultati finali. La prova di concimazione con cloruro potassico 50-52 % di ossido, è stata istituita nell'appezzamento denominato « campo bruciato di sopra », di medio impasto, ed uniforme come struttura e configurazione. Detto campo è stato diviso in due parcelle — se tali ancora è lecito chiamarle — della superficie rispettiva di 10.000 mq. l'una (che è quanto dire un ettaro), e di 13.080 mq. l'altra. La cospicua superficie di cui sopra, seminata con grano precoce della varietà « Mentana » dello Strampelli, è tale da assicurare anche coloro che non credono agli esperimenti fatti in piccolissima scala. Comunque, la coltura che precedeva nel quadro della rotazione il frumento, era costituita da trifoglio pratense.

La concimazione di base è stata effettuata, avanti la semina, nella prima parcella, impiegando: scorie Thomas q.li 7.50; calciocianamide q.li 2,25; Cloruro potassico q.li 3. Successivamente sono state impiegate diverse quantità di sali azotati, onde forzare la coltura, giusta quanto si raccomanda ora dai più provetti cerealicultori. Epperciò il 1 dicembre la prima parcella ha ricevuto 75 chili di solfato ammonico; il 15 di gennaio chili 45 di nitrato sodico; l'8 di marzo ed il 16 di marzo, altri 45 chili di nitrato sodico, cui sono seguite altre due somministrazioni dello stesso sale e nella stessa quantità, il 30 marzo ed il 17 aprile. In totale adunque, oltre i 75 chili di solfato ammonico, sono stati sparsi in copertura q.li 2.25 di nitrato. Non si può dire certo che alla coltura in discorso sia mancato l'azoto! Il 25 di giugno è stata eseguita la mietitura, mentre la trebbiatura venne fatta il 12 di luglio.

La seconda parcella, della superficie di mq. 13.080, ha ricevuto le stesse quantità d'ingrassi, distribuiti naturalmente nella stessa epoca, salvo che lo sperimentatore ha esclusa la concimazione potassica pre-semina, fatta nella misura di 3 Q.li di cloruro al 50-52 %.

I risultati sono stati i seguenti, riferiti ad ettaro:

Prima parcella, con cloruro potassico:

Produzione in granella . . .	Q.li	50.17
Peso medio di un ettolitro . . .	Kg.	73.63

Seconda parcella, senza cloruro potassico:

Produzione in granella . . .	Q.li	44.93
Peso medio di un ettolitro . . .	Kg.	71.67

L'eloquenza delle cifre, — come dice egregiamente il Dr. De Beni — non lascia alcun dubbio sull'efficacia che in quello di Barbata esplicano le concimazioni potassiche dirette al frumento, poichè a parte la maggior densità dell'ettolitro, con una differenza di chili 1.96 a favore del frumento potassato, havvi una sopraproduzione per ettaro di quintali 5.24 di grano. Trascurando la paglia, per semplicità di conteggio, e quotando il frumento Mentana a sole 110 lire il q.le, si ha, di fronte ad una maggiore spesa per la concimazione potassica concretabile in L. 252 (q.li 3 × 84) un sopra prodotto del valore di L. 576.40, corrispondente ad un profitto netto di L. 324.40 sempre per ettaro.

Il Dr. De Beni che, come ho detto, ha seguito l'evoluzione del frumento durante tutto il tempo pel quale esso teneva occupato il terreno, ha potuto constatare come, al sortire dell'inverno, quello potassato si presentava rigoglioso, di un verde intenso, e robusto, tale da lasciare la sensazione che, grazie alla potassa, aveva potuto resistere gagliardamente alle severe gelate, mentre l'appezzamento non potassato presentava invece, verso i primi di marzo, segni di sofferenza in conseguenza del freddo prolungato ed intenso.

Per quanto sia lungi da me l'idea di generalizzare i cospicui risultati conseguiti a Barbata con la concimazione potassica diretta al frumento, tuttavia credo doveroso — nell'interesse della stessa agricoltura — di far presente come in materia di tecnica agraria occorra discendere al classico « distinguo », e quindi non sia prudente cosa generalizzare, come fa taluno, l'inefficacia o quasi della potassa, solo perchè il terreno ne può risultare largamente dotato. Ancora una volta quindi la celebre divisa della gloriosa Accademia del Cimento, « Provando e riprovando », deve essere la divisa dei più provetti agricoltori; i quali, col saggiare nelle loro terre volta a volta la concimazione potassica diretta al frumento, potranno stabilire in quali casi essa si addimostri largamente rimunerativa, perchè sorge nell'animo mio legittimo il pensiero essere molte terre italiane capaci di ripagare lautamente le spese fatte per tale concimazione potassica.

P. Dedè.

Sotto la canicola

Agricoltori e apicoltori al lavoro.

La rossa lupinella e il biondo grano ondeggiante sono caduti sotto la luccicante falce del mietitore; e fra tutti i lavori campestri questi sembrano, e in gran parte sono, i più gravosi dell'annata.

L'ardore del sole brucia il viso e gli occhi, i movimenti cadenzati e continui sfibrano le membra, mentre i canti lentamente si affievoliscono e i corpi dei poveri mietitori cominciano a grondare quel santo sudore che alimenta gli uomini ed è il più nobile omaggio che l'umanità rende alla terra, la quale è sempre lauta di ricompense con chi l'ama e la venera.

Il lavoro dell'apicoltore può paragonarsi a quello dell'agricoltore che miete? A noi sembra che entrambe le occupazioni si somiglino molto e abbiano correlazioni assai affini. Ci riferiamo, s'intende, a chi possiede un florido apiario industriale che conduce innanzi a scopo di vita e di sussistenza.

Anche l'apicoltore, soldato diciamo anche lui dell'esercito rurale, deve godere di sana costituzione fisica, deve avere muscoli ben forti e resistenti per poter dall'alba al tramonto accudire ai molteplici lavori che l'apiario richiede.

Perciò anche il cultore dell'insetto poetico è obbligato a trascorrere i proprî giorni esposto alla luce abbagliante del sole, al calore soffocante dell'estate, a spargere il suo sudore senza risparmio di sorta.

Eccolo lì, stretto nel bianco camice, con le mani chiuse in guantoni di resistente pelle, con la testa avvolta nel velo che mozza alquanto il respiro, chino su di una colonia di dove toglie con delicatezza e accortezza i favi carichi di dorato miele, mentre dentro di sè, avviluppato come si è detto innanzi, sente scorrere rivoletti di sudore lungo la schiena e il petto e la fronte.

E come il mietitore guarda con letizia le spighe che fra le sue mani diventano covoni, ed è contento della propria fatica, egualmente l'apicoltore visita una dopo l'altra con godimento le colonie produttrici del soavissimo aureo miele: tutti e due, il lavoratore dei campi e l'apicoltore, gente dalla bronzea pelle, esaltano silenziosamente e sentimentalmente in questi giorni di fruttuosa attività il lavoro umano.

G. Mainelli
Segretario Comunale.

Altre fonti di calce

Ill. Sig. Comm. Tito Poggi - Senatore del Regno,

Leggo nel « Coltivatore » N. 19 del 10 luglio u. s. la ripicchiata per la somministrazione della calce ai terreni, e noto il periodo: « Ma gli agricoltori non hanno ancora intrapresa questa via, sopratutto, io credo, per la mancanza di un materiale di facile trasporto e di più facile e perfetta distribuzione ». E sta benissimo.

Io, coll'intenzione di ricordare cosa utile, scrivo che in Italia vi sono dei depositi di marne calcari contenenti fino al 95 % di calcare e che, esposte all'aria, si riducono in polvere finissima senza altro che stando pochi giorni al sole fuori della cava.

Non saprei dire in che misura dette cave potrebbero dare del materiale, ma certamente per quelle che io ricordo di aver viste, molte centinaja di migliaja di metri cubi. Il materiale a poca profondità basterebbe cavarlo e trasportarlo sul posto per spargerlo. Ma il trasporto ferroviario? (1).

Se vi fosse chi volesse studiare la cosa, io posso ajutarlo.

Ragazzola, Luglio 1929 - VII.

Ing. E. Pecchioni.

(1) Qui appunto, caro Pecchioni, sta l'osso duro! L'Amministrazione ferroviaria non ha ancor voluto concedere una tariffa speciale favorevole per queste merci: merci povere sì, anzi poverissime, ma atte a produrre ricchezza. Ah, se ciò si volesse una buona volta capire!... T. P.

Libri nuovi

D. Vigiani - Direttore dell'Istituto Agrario « Vegni » delle Capezzine — *I discendenti del « Gentil Rosso » alla prova.* — Piacenza - Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - 1929 - VII.

E' una rassegna di diversi prodotti di selezione del Gentil Rosso, che hanno dimostrato, messi alla prova, pregi assai superiori al loro capostipite.

Prof. Enrico Pantanelli - Direttore della Stazione Sperimentale Agraria di Bari — *Miglioramento qualitativo del grano.* — Estratto da « La Nuova Agricoltura » Rassegna mensile dell'Ente Nazionale per le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura. — Stabilimento Tipografico Ditta C. Colombo — Roma - 1928.

Sono considerazioni su quanto possono influire l'ambiente, le pratiche colturali e le attitudini ereditarie sul miglioramento qualitativo del grano.

A. GUSELLOTTO - Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia di Trento — *Nuove direttive tecnico-economiche di gelsicoltura e bachicoltura.* — Premiato Stab. d'Arti Grafiche A. Scotoni - Trento - 1929.

Brillante analisi delle condizioni in cui versano la gelsicoltura e bachicoltura Trentina, nonchè dei mezzi che si stimano necessari per evolverle.

Dott. GIOVANNI PIANI - dell'Ufficio Agrario di Bengasi — *Relazione sulla prima Mostra di orticoltura, giardinaggio e prodotti agrari tenutasi in Bengasi il 22-23 aprile* 1928. — Estratto dalla « Rassegna delle Colonie », Fascicolo 7-8 — 1928 - VI — Roma, Provveditorato Generale dello Stato - Libreria - 1928 - Anno VII. 1. g.

Briciole

Quanto pesano la regina e le sue uova?

Il peso varia a seconda dell'età. L'apicoltore moderno dà il peso dell'ape regina in 1/4 di grammo e ricorda che l'inverno, in cui non ovifica, pesa meno.

L'uovo fresco pesa, secondo Demouth, gr. 0,00013, e vicino a schiudere pesa meno; 500 uova pesano circa gr. 0,0064, 240 mila uova possono fare un'oncia (gr. 28.33).

♣

Chara fragilis.

L'*Amer. Journ. Hyg.* conferma che la presenza di questa pianta nelle paludi ed acquitrini contrasta notevolmente la vita alle larve di zanzare, fino ad esercitare completa azione inibitoria. Sembra che riesca a ciò sviluppando maggiore o minore acidità, secondo il grado di attività fotosintetica.

♣

Per effettuare la fermentazione superquattro consigliata dal Semichon, se si dispone solo d'una piccola quantità di vino vecchio e sanissimo, si scelgono, qualche giorno prima della vendemmia, delle uve precoci e si taglia il loro mosto per metà con questo vino, disseminandovi razionalmente i fermenti selezionati. Man mano che la fermentazione procede, vi si aggiunge nuovo mosto, molte volte al giorno, facendo in modo che il grado alcolico si mantenga sempre a 4° o al disopra. Nel tino a fermentazione continua il volume del liquido aumenta perchè non si sottrae, ma soltanto si aggiunge liquido.

Dopo tre o quattro giorni, secondo il bisogno, si ha la quantità di vino nuovo ricco di fermenti attivi, col quale si possono iniziare operazioni di vinificazione.

♣

Piselli d'inverno.

A metà di gennaio di quest'anno 1929 John V. Arneill stava raccogliendo piselli nei suoi 32 ettari di culture, nella contea Ventura, California. La produzione è stata di oltre due tonn. e mezza all'ettaro per il valore di circa dollari 750. Le spedizioni ai mercati orientali furono in media di circa tre vagoni al giorno.

♣

Talee di agrumi.

Alla Stazione agraria della California si è trovato che talee di aranci, di limoni e pompelmi possono radicare bene se esposte per due giorni a bassa temperatura, poco al di sopra di 0° C., prima di metterle in vivaio.

I segmenti di radice emettono più facilmente radichette, se vengono innestate con ramicelli fogliosi.

♣

La Botrytis vulgaris dei fiori.

I fiori delle *dalie* e delle *tuberose*, dei *gerani*, nonchè i *boccioli delle rose* sono spesso invasi nelle serre, da una muffa grigia che li fa imputridire. Trattasi della *Botrytis vulgaris*.

Occorre evitar che questa muffa si sviluppi, arieggiando bene le serre. Per quanto concerne la lotta diretta contro il marciume delle piante ci si può attenere a questo sistema, consigliato anchè dal Vivarelli. Alternare i trattamenti liquidi a base di bisolfito di calcio (1.5 %) con trattamenti polverulenti di calce e solfato d'allumina (calce 80 - solfato d'allumina 20).

♣

« Je ferai telle chose, dusse-je ne pas boire du vin jusqu'à Pâques ! ».

... « Farò la tal cosa, non dovessi bere vino fino a Pasqua ! ».

Ecco un pensiero di Giovanna d'Arco che Jean Iacques Brousson ha recentemente posto in rilievo in un articolo su « L'Illustration ».

Anche Giovanna d'Arco amò il vino !

Anche Don Bosco amò il vino e scrisse un libro intitolato « L'Enologo italiano ».

Italiani! Bevete vino: la nostra magnifica bevanda nazionale; onore e gloria delle nostre terre e dei nostri forti lavoratori; grazia e bacio del nostro bel sole. Bevete vino per la vostra salute, per la vostra giocondità.

☘

Al telefono.

— *Perchè non si può panificare da sola la farina di castagne?*

— Perchè è povera di glutine. Ma è tuttavia molto nutritiva.

— *Le castagne secche si possono mescolare all'avena per alimentazione del bestiame?*

— Sì. Secondo il Dechambre, le castagne secche imbianchite possono sostituire a parità di peso l'avena. Per gli equini, generalmente non si dovrebbe sorpassare la metà in peso della razione primitiva di avena. Castagne verdi, avariate, opportunamente cotte, in qualche località entrano nella razione invernale dei cavalli e muli in misura di Kg. 5-8 al giorno.

Rivista della stampa italiana ed estera

Ripartizione della superficie del Regno nel 1928 fra le varie qualità di coltura.

(*Dal Boll. mensile di Statistica Agraria e Forestale* - N. 150 - 1929 - VII).

Piante erbacee nei seminativi.

Cereali: Frumento ettari 4.962.800 - Segale 125.700 - Orzo ettari 226.700 - Avena 521.000 - Riso (risone) 134.680 - Granoturco maggengo 1.414.100 - Granoturco cinquantino (*87.500*).

Leguminose: Fave da seme ettari 549.150 - Altre leguminose ettari 370.000 - Altre leguminose consociate (*264.900*).

Piante industriali: Barbabietole da zucchero ettari 115.360 - Canapa (tiglio) 84.660 - Lino (tiglio) (*7110*) - Lino (seme) 17.670 - Tabacco 37.483.

Prati stabili e pascoli: ettari 6.912.000.

Tuberi: Patate ettari 264.000 - Patate consociate (*90.000*).

Ortaggi: Ortaggi di grande coltura ettari 88.700 - Ortaggi consociati (*62.800*) - Orti stabili 80.000.

Colture foraggere: Prati artificiali ettari 1.888.300 - Erbai (superfici integranti; erbai annuali secondo la denominazione statistica) ettari 304.800 - (superfici ripetute) (*195.000*) - Altre colture minori ettari 25.000 - Riposo con o senza pascolo 1.140.677 - Terre produttive e improduttive ettari 700.300.

Totale dei seminativi ettari 13.051.080.

Incolto produttivo: ettari 1.251.000.

Piante legnose.

Vigneti ettari 795.600 - Vigneti con seminativo 75.000 - Viti nella coltura promiscua (*3.425.300*) - Oliveti 573.700 - Olivi nella coltura promiscua (*1.751.800*) - Agrumeti 47.720 - Agrumi nella coltura promiscua e di piante sparse (*65.067*) - Frutteti, gelseti, mandorleti, canneti, vivai ecc. 155.200 - Castagneti 612.930 - Boschi (esclusi i castagneti) 4.972.470.

Riassunto:

Seminativi semplici e con piante legnose ettari 13.051.080 - Colture specializzate di piante legnose 1.647.220 - Prati stabili e pascoli 6.912.000 - Incolto produttivo 1.251.000 - Boschi, compresi i castagneti 5.585.400.

Totale superficie agraria e forestale: ettari 28.446.700.

Fabbricati, acque, strade e sterili: ettari 2.567.013.

Totale superficie territoriale: ettari 31.013.713 (1).

Stabulazione permanente.

Il Prof. Cesare Mariani in « *L'Agricoltura Milanese* » si occupa di interessanti questioni zootecniche. Nel n. 32, a proposito della stabulazione permanente, scrive tra l'altro:

« Si vuole sul serio nella nostra provincia ricreare la prosperità zootecnica? punto primo: *abolire la stabulazione permanente.*

Moto ci vuole, che allarghi i polmoni al nostro bestiame, che raddrizzi gli zoppi, che scacci gli umori cattivi, che dia il tono ai muscoli, che rialzi la fecondità languente, che ricrei, esercitando, il vigore.

E come si può fare? Forse che possiamo mandare le vacche a spasso nelle marcite, o nei seminati di riso o nei campi di granoturco?

N. B. — Le cifre in corsivo fra parentesi, si riferiscono a superfici ripetute (nella coltura promiscua, consociata e intercalare).

(1) Cifra non definitiva.

Non si pretendono questi sacrilegi contro l'agricoltura intensiva.

In quasi tutti i fondi c'è pure qualche costa, o qualche terra che rende poco, od infine un pezzo di campagna da cintare con legnami, dove poter mandare la bergamina almeno per tre ore al giorno e per otto mesi dell'anno.

Conosco le vostre obbiezioni e vedo le vostre mute scrollatine di testa.

Fatevi coraggio e dite quel che dovete dire.

Le vacche, a muoverle, calano di latte.

Sì, per i primi giorni, quando queste malinconiche prigioniere, ebbre della libertà riconquistata, si rincorrono, si scornano, saltano, si scavalcano e sembrano impazzite di gioia. Ma poi si riacquietano e riacquistano il loro latte normale e l'aumentano.

Si perde una quantità di letame.

Cambiando opportunamente l'appezzamento che serve da recinto si potrebbe praticare a turno un'eccellente concimazione. E' quella pratica che i pastori meridionali chiamano la stabbiatura.

Le vacche corrono pericolo di azzopparsi nella strada di andata e ritorno.

Vi assicuro che dopo qualche mese le vostre bestie avranno degli *zoccoli da cavallo* e sull'arla cresceranno le ragnatele.

Quanti di voi non ho sentito dire: « Da me le Olandesi non fanno bene ».

Sapete voi che le Olandesi per sei mesi dell'anno non vedono greppia e stanno al pascolo giorno e notte? Ed è uno dei segreti dell'alta produttività e della crescente perfezione di quella magnifica razza.

Su cento vacche la stabulazione permanente, che rovina gli appiombi ed infracidisce le unghie, ne tiene zoppe più o meno gravemente una quindicina. Questi quindici animali non danno quel che dovrebbero dare se non soffrissero sui piedi.

Una quindicina di litri di latte al giorno se ne va certamente.

Ecco dunque scoperto anche il modo di pagare l'affitto del pezzo di campagna destinato a recinto, perchè qualcuno di voi, tacendo e grattandosi la zucca, ha pensato anche a questa particolarità; che in fin dei conti il recinto è un campo che non frutta ».

Per la vittoria del grano - Il bando del VII° concorso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del settimo concorso per la Vittoria del Grano, indetto dal Capo del Governo. Il relativo decreto dispone:

« E' bandito tra i conduttori di fondi e coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa settentrionale, il settimo concorso nazionale per la Vittoria del Grano per l'anno granario 1929-30. Il concorso consta di una gara

provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende e piccole aziende; nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nella provincia. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1930, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso.

« I premi verranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento con notevole distacco nel rapporto tra essa e quella media delle aziende circostanti e dimostrino comunque di avere praticato: *a*) buona lavorazione del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata; *b*) sufficente e razionale concimazione indiretta e complementare diretta; *c*) la semina con frumento di razze elette o delle varietà locali di maggior pregio e con semi selezionati e disinfettati; *d*) diligenti cure culturali.

« Costituirà titolo di speciale merito: *e*) la semina in linee a macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina; *f*) l'adozione di razionali dotazioni comprendenti leguminose da foraggio; *g*) la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda; *h*) il carattere di continuità e organicità delle norme della coltivazione del frumento e il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico della azienda.

« Ciascuna Commissione provinciale disporrà dei premi qui indicati: Alessandria, Cuneo, Roma, lire 21 mila; Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Verona, Vicenza, 12 mila; Novara, Vercelli, 9 mila; Aosta, Genova, Imperia, Savona, Spezia, Massa, Trento, Trieste, 5 mila; Fiume, Zara, 2 mila; Tripolitania e Cirenaica complessivamente lire 10 mila.

« Premi per la gara nazionale: grandi aziende agrarie: primo premio lire 100 mila; secondo premio lire 50 mila; terzo premio lire 25 mila; quarto premio lire 20 mila; quinto premio lire 15 mila.

« Medie aziende agrarie, rispettivamente lire 80 mila, 40 mila, 20 mila, 15 mila, 10 mila.

« Piccole aziende agrarie: 50 mila, 25 mila, 15 mila, 10 mila, 5 mila.

« I premi debbono essere destinati agli agricoltori con manifesto affisso non più tardi del 30 settembre 1929, col quale il Comitato pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superfice per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

« Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti che abbiano avuto il primo premio della rispettiva categoria nelle gare provinciali ».

Con vivo dolore annunciamo la morte del

Cav. Uff. Prof. Ing. FEDERICO OCCELLA

Dottore in Fisica

avvenuta in Genova il 14 Agosto.

Cognato del nostro compianto Edoardo Ottavi, collaborò con singolare perizia sui nostri periodici; per 40 anni dedicò i tesori del Suo intelletto, l'appassionata Sua opera di insegnante nelle Scuole Secondarie del Regno.

Rettitudine, alta coscienza del dovere furono la Sua divisa. Mentre tributiamo alla memoria dell'Estinto l'omaggio sentito della nostra devozione, ci associamo con profondo cordoglio all'angoscia della Vedova e dei Figli, al largo compianto degli amici, dei colleghi, degli estimatori.

Concorsi - Esposizioni e Congressi

— **Borse di perfezionamento per laureati in agraria.** — L'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria, Roma, ha indetto un bando di Concorso a tre borse di perfezionamento per i migliori laureati in agraria del Regno, negli anni scolastici 1926-27 e 1927-28: *a*) di Chimica e Biologia agraria; *b*) sulle Coltivazioni o Economia agraria; *c*) sull'Agricoltura Coloniale. Per chiarimenti rivolgersi, al più presto, alla Direzione del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, Città degli Studi, Piazza L. da Vinci.

Il concorso per la più bella spiga di Francia avrà luogo quest'anno a Poitiers sotto la presidenza onoraria del Ministro dell'Agricoltura.

— **I° Concorso provinciale per la lavorazione a granoturco del perticato per i salariati.** — In Provincia di Milano è stato bandito dall'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Milano un Concorso provinciale a premi per la lavorazione a granoturco del perticato per i salariati. Al concorso possono partecipare i capi famiglia salariati presso Aziende agricole. Nell'aggiudicazione dei premi che ammontano a 7.000 lire si terrà conto: 1) delle caratteristiche dell'ambiente in cui opera il concorrente; 2) della natura del terreno e sua fertilità; 3) delle coltivazioni precedenti; 4) della concimazione, semina e scelta delle varietà; 5) delle cure di coltivazione; 6) dell'entità della produzione.

— **Concorsi banditi dall'Ente nazionale italiano per l'Organizzazione scientifica del lavoro.** — Il 15 settembre p. v. scadrà il termine utile per l'invio dei lavori dei partecipanti ai concorsi (vedi *Coltivatore* n. 32 del 1928) indetti dall'Ente nazionale italiano per l'Organizzazione scientifica del lavoro e dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana (Ufficio di Assistenza Sociale), su studi riferentisi all'organizzazione scientifica del lavoro stesso.

— **Mercato-Esposizione di bestiame a Svitto.** — Nel principio di settembre, in data ancora da precisarsi, si terrà a Svitto (Svizzera) come tutti gli anni, un grande Mercato di bovini di razza bruna alpina. Il mercato stesso offre bellissimi campioni di razza. Pure in settembre, nell'ultimo lunedì di detto mese, si allestirà nella stessa località un'importante Esposizione di bovini e torelli; ad essa partecipano i maggiori allevatori della Svizzera. Le richieste eventuali vanno indirizzate al « Viehzuchtverband - Svitto ».

Ad un posto di Esperto presso il Consorzio Apistico Obbligatorio della Provincia di Chieti è aperto il concorso. Le domande debbono pervenire al Presidente del Consorzio presso la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, prima del 31 agosto 1929.

A due posti di Reggente di Sezione ordinaria granaria, e a due posti di Assistente di ruolo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cagliari è aperto il concorso. Il termine utile per l'invio delle domande alla Presidenza della Cattedra stessa scade il 10 settembre 1929.

— **Concorso per 10 borse di pratica commerciale all'estero.** — Il Ministero dell'Economia Nazionale ha bandito un concorso per titoli e per esami per 10 borse di pratica commerciale all'estero, per le seguenti piazze: Londra, Amburgo, Hankow, Tientsin, Bombay, Calcutta, Mombasa, Batavia. Verranno pure conferite due borse per il Brasile in località da stabilirsi. La borsa è accordata per un biennio, ma potrà tuttavia essere prorogata per un terzo anno. L'ammontare di ciascuna borsa è di L. 25.000 nette; tuttavia il Ministero dell'Economia Nazionale si riserva la facoltà di concedere un assegno supplementare di non oltre 15.000 lire annue per quelle piazze per cui fosse ritenuto effettiva-

mente necessario. A dette borse possono concorrere i laureati in scienze economiche e commerciali. Il termine utile per la partecipazione scade il 31 ottobre 1929.

— **La settimana del cuoio in Francia.** — A Parigi dal 28 settembre al 6 ottobre, si terrà nel Palazzo delle Esposizioni la Settimana del Cuoio di Francia.

— **La III[a] Fiera di Smirne** avrà luogo quest'anno il 9 settembre. Essa è organizzata dalla Camera di Commercio e Industria di Smirne.

La « Giornata Nazionale del Miele e l'Esposizione nazionale dell'Apicoltura italiana ». — La Sezione nazionale Apicoltori Italiani, presi accordi con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per disciplinare e coordinare tutte quelle piccole e varie manifestazioni — esposizioni, concorsi, etc. — che frequentemente si organizzano con resultati non sempre soddisfacenti, ha stabilito di indire: *a*) una « Giornata Nazionale del Miele », che verrà organizzata d'accordo con gli Enti interessati; la sezione non approverà nessun altra simile manifestazione; *b*) una « Esposizione nazionale dell'Apicoltura italiana », che verrà indetta ogni triennio. L'Esposizione stessa dovrebbe aver luogo nel 1931, ma per ragioni particolari si svolgerà invece nel 1930, e sarà allestita alla Fiera di Verona in occasione della Fiera dei Cavalli ed Esposizione agricola; *c*) e un Congresso Nazionale della S. A. I. che si terrà pure a Verona nel 1930 durante l'esposizione apistica nazionale.

— **Congresso del carbone vegetale a Lione.** — Per interessamento della Compagnia ferroviaria francese, Paris-Lyon-Mediterranèe, e dell'Amministrazione delle acque e foreste, verrà indetto a Lione nel prossimo novembre un Congresso metropolitano e coloniale del carbone vegetale. Il Congresso presenterà varie relazioni concernenti la creazione delle ricchezze forestali, il legname e carbone di legna come fonti di carburanti e loro trasformazione in carburanti liquidi, possibili utilizzazioni di prodotti condensati della distillazione del legname e dei carboni misti, produzioni del gas povero nelle colonie etc. In questa occasione verrà allestita un'Esposizione forestale che si svolgerà contemporaneamente alla grande riunione agricola autunnale che la Compagnia in parola organizza tutti gli anni al Palazzo della Fiera di Lione.

Piccole notizie.

COLTIVAZIONI ERBACEE.

Un'accurata inchiesta sul trapianto del riso si sta svolgendo a cura della Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli, nelle zone risicole italiane. Ai risicoltori viene inviato un questionario appositamente compilato da riempire; in esso debbono essere annotate anche le osservazioni personali dei risicoltori. Il questionario una volta riempito viene trasmesso nuovamente alla Stazione in parola.

— **Agli esportatori di pomidoro.** — In seguito ai rilievi fatti sulle prime spedizioni di pomidoro effettuate si consiglia agli esportatori di attenersi alle norme seguenti: *a*) adozione di varietà di pomodori lisci, senza costole, tipo «inglese» od «olandese» decisamente preferite sui mercati importatori; *b*) raccolta del frutto quando ha raggiunto quel grado di maturazione commerciale che ne assicura l'arrivo sul mercato di consumo in buone condizioni e adatto all'uso. Esclusione del frutto immaturo o di avanzata maturazione; *c*) selezione scrupolosa, con fissazione di tre o quattro categorie a seconda della grossezza del frutto, escludendo dalla esportazione frutti irregolari, troppo piccoli o danneggiati; *d*) scelta di adatti imballaggi di cui il prototipo potrebbe essere la cas-

settina olandese con frutto disposto in non più di due strati. Tollerata la gabbia trapezoidale da 10 kg. per frutto corrente. Si consiglia di esperimentare il tipo di cassa sovrapponibile aperta « tipo olandese » con frutto disposto alla rinfusa, in due strati; *e*) indicazione chiara all'esterno di ogni cassetta del peso netto del contenuto che dovrebbe essere sui 5 kg.; per le gabbie: 10 kg. e per la cassa aperta 12,5.

COLTIVAZIONI LEGNOSE.

— **Concessione di piantine forestali a prezzi di favore.** — Presso gli Orti forestali dello Stato sono disponibili piantine da rimboschimento che vengono concesse ai seguenti prezzi di favore a chi fa domanda entro il 30 agosto corrente ai locali Comandi della Milizia Nazionale Forestale: Semenzali di 1 anno di latifoglie L. 15 al migliaio; Semenzali di 1 anno di conifere L. 20 al migliaio; Semenzali o trapianti di 2 anni di latifoglie L. 25 al migliaio; Semenzali o trapianti di 2 anni di conifere L. 35 al migliaio; Trapianti di 3 anni conifere e latifoglie L. 42 al migliaio; Trapianti di 4 anni conifere e latifoglie L. 60 al migliaio; Trapianti di 5 anni conifere e latifoglie L. 80 al migliaio; Talee di pioppo o di salice L. 10 al migliaio; Bacchettoni di pioppo e salice L. 30 al migliaio; Barbatelle di pioppo di 1 anno L. 60 al migliaio; Barbatelle di pioppo di 2 anni L. 120 al migliaio. - Prezzi per piantine imballate escluse le spese di trasporto. La concessione di semi viene fatta a titolo gratuito. Per favorire il rimboschimento di terreni nudi o il miglioramento di boschi deteriorati lo Stato concede, come è noto, contributi fino ai due terzi della spesa sostenuta e l'esenzione dalle imposte per 15 anni per i cedui e per 40 anni per i boschi di alto fusto.

— **La distribuzione delle piantine per il rimboschimento.** — Il Ministero dell'Economia nazionale, allo scopo di incitare gli agricoltori al rimboschimento, ha dato disposizioni per la distribuzione delle piantine di produzione degli orti forestali dello Stato. In merito ha disposto che le domande devono essere indirizzate entro il 30 agosto corrente al locale Comando della Milizia forestale. Nelle domande devono essere indicate, oltre la qualità e la quantità delle piantine, anche l'altitudine della zona da rimboschire e il Comune dove essa si trova. Si ricorda che per favorire il rimboschimento dei terreni nudi o il miglioramento dei fondi deteriorati, lo Stato concederà contributi fino a due terzi della spesa sostenuta e l'esenzione dall'imposta per 15 o 40 anni, a seconda del fusto delle piante usate.

COLTIVAZIONI SPECIALI.

— **Contro la plasmopara dei gerani** si consigliano trattamenti preventivi con solfato di rame e calce al 2 per cento. A volte sui gerani si riscontrano alcune foglie ingiallite e spesso la causa è un fungo (la plasmopara pusilla) che attacca la pagina inferiore della foglia. La plasmopara può cagionare danni anche alle carote, al prezzemolo e al sedano.

— **Un cocomero eccezionale** del peso di Kg. 37,500 è stato prodotto nella tenuta Ivica di proprietà dell'Avv. Angelo Sullam di Venezia, nel Comune di Porto Tolle.

ZOOTECNIA E PICCOLI ALLEVAMENTI.

— **Scuola di Apicoltura in Germania.** — E' stata proposta la creazione della prima Scuola d'Apicoltura in Germania con lo scopo di preparare apicoltori e apicultrici di vocazione. La Scuola s'inizierà probabilmente ai primi di novembre di quest'anno, sotto gli auspici dell'Istituto Sperimentale d'Apicoltura di Celle (Germania).

— **L'Associazione degli allevatori del cavallo trottatore.** — Si è costituita in Roma in questi giorni l'Associazione degli allevatori del cavallo trottatore con il particolare fine: 1° di tutelare gli interessi degli allevatori del cavallo trottatore nei coefficienti economici e tecnici; 2° di vigilare sul funzionamento delle Stazioni pubbliche di monta fornite di riproduttori qualificati trottatori e riconosciuti dall'Unione Ippica Italiana, e di accertare l'identità delle cavalle coperte.

— **Il nuovo raccolto bozzoli.** — L'Ente Nazionale Serico e l'Associazione serica italiana coadiuvati dall'Ufficio Centrale di Statistica, stanno svolgendo accurate indagini sul nostro raccolto bozzoli 1929. Dall'inchiesta stessa risulta che la produzione bozzoli si aggira sui 52.500.000 Kg., eguale pressapoco a quella dell'anno precedente. Si riscontra una leggera diminuzione nei quantitativi di seme allevato; circa 900.000 once contro 925.000 nel 1928; il raccolto però non ha subìto diminuzione perchè vi è stata una maggiore resa per oncia di seme dovuta alla stagione molto favorevole. Una notevole diminuzione si è verificata particolarmente in Lombardia a mala pena bilanciata dall'aumento di produzione della Venezia propria e della Venezia Tridentina ove quest'anno si sono avuti allevamenti altissimi.

L'importazione di api vive nella Svizzera è proibita fino a nuovo ordine per impedire la diffusione dell'acariosi delle api. Il divieto d'importazione si estende sugli sciami interi spediti come pacchi postali, sulle api singole — regine — e anche sulla cera d'api greggia (non fusa).

AVVERSITÀ E MALATTIE.

Contro le cocciniglie degli agrumi in Sicilia. — Si sta svolgendo attivissima in Sicilia la campagna di fumigazioni contro la cocciniglia degli agrumi. Circa tre milioni di piante di agrumi verranno sottoposte a questo trattamento. I resultati finora conseguiti sono veramente incoraggianti.

COLONIE

— **Premi per nuove piantagioni di banane in Cirenaica.** — Il Decreto Governatoriale 29 maggio 1929 - VII, n. 4344, stabilisce premi per una somma di lire 15.000 da concedersi a favore dei proprietari ed affittuari di terreni che nell'oasi di Derna abbiano eseguito nella primavera 1929, nuovi impianti di banane o effettuate nuove opere pel miglioramento e difesa delle colture di banane esistenti.

— **Comprensori boschivi della Cirenaica.** — Secondo quanto scrive il Sig. Giovanni Manzoni, Senior della Milizia Nazionale Forestale, la Cirenaica comprenderebbe nove comprensori boschivi e precisamente: 1° da El Abiar a Tocra, di ha. 55.000; 2° a NE ed a S di Predappio Cirenaico, di ha. 60.000; 3° zone di Zavia Gsur, Gerdes Abid, Tecnis, Bu Gassal e Maraua, di ha. 62.000; 4° zone boschive a N e a S della pista El Garib, Gasr El Ebia, Gasr Benigten, di ha. 75.000; 5° regione dell'uadi El Cuf fino a Sidi Abdalla El Uahed, di ha. 25.000; 6° regione di Ain Messa, Beda, El Hania, Zavia El Hamama, Apollonia, Cirene, di ha. 48.000; 7° regione di Slonta, Bir Gandula, Maraua, di ha. 45.000; 8° regione di Belghes, Chaulan, Gerdes Gerari, di ha. 24.000; 9° regione di Zavia Tert, El Gubba, Ain Mara, Chersa, Marsa El Hilal, di ha. 40.000.

INDUSTRIA RURALE.

— **Il latte alimentare.** — Per « *latte alimentare* » secondo il Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 1929, deve intendersi il prodotto ottenuto dalla mungitura regolare, ininterrotta e completa della mammella di animali in buono

stato di salute e di nutrizione. Con la sola parola « latte » deve intendersi il latte proveniente dalla vacca. Il latte di altri animali deve portare la denominazione della specie cui appartiene l'animale che lo fornisce, così per esempio « latte di capra », « latte di asina », ecc. Il latte di vacca messo in commercio, oltre che essere genuino ed integro, deve corrispondere ai seguenti requisiti: *a*) peso specifico fra 1.029 e 1.034 a —15° C.; *b*) grasso non inferiore al tre per cento; *c*) residuo secco magro non inferiore al 9 per cento.

ISTRUZIONE AGRARIA - SCUOLE - CATTEDRE.

— **Corsi professionali per capi-vignaiuoli e capi-cantinieri a Conegliano.** — Presso la Fondazione per l'Insegnamento Enologico ed Agrario in Conegliano Veneto, sono istituiti con il contributo dello Stato, della Provincia, del Comune etc., corsi professionali destinati a preparare dei Capi-Vignaiuoli e Capi-Cantinieri. Ciascun corso è della durata di 7 mesi. Il corso per Capi-vignaiuoli s'inizia ai primi di gennaio e termina alla fine di luglio; il corso per Capi-cantinieri s'inizia al principio di settembre e termina alla fine di marzo. Per l'ammissione al corso per Capi-vignaiuoli gli alunni debbono dimostrare di aver compiuto il 15° anno di età e di possedere l'istruzione sufficiente per seguire proficuamente il corso stesso. Al corso per Capi-cantinieri accedono normalmente coloro che hanno assolto il corso per Capi-vignaiuoli; tuttavia possono esservi ammessi direttamente quei giovani che dimostrino di avere una sufficiente preparazione per seguire con profitto detto corso e che abbiano compiuto il 16° anno di età. Le iscrizioni al corso per Capi-cantinieri si ricevono alla Direzione della R. Scuola Enologica di Conegliano non più tardi del 25 agosto 1929.

ECONOMIA - STATISTICA - EMIGRAZIONE.

— **Riunione della Commissione per i censimenti agricoli italiani.** — Presso l'Istituto Centrale di Statistica in Roma si è riunito in più sedute sotto la presidenza del Prof. Corrado Gini, con l'intervento del Prof. Sarvognan, Comm. Dore, Prof. Fotticchio, Sen. Marozzi, Prof. Pirocchi, Dott. Presti, Dott. Molinari, Prof. Dragoni, Avv. Silvestri, Dott. Scrittore e Prof. Ferrucci, la Commissione pei censimenti agricoli. Sono state prese opportune disposizioni al riguardo e concretate le modalità da seguire per gli opportuni accertamenti statistici riguardanti l'organizzazione, la produzione agricola, le persone occupate nell'agricoltura in Italia, censimenti che saranno condotti a termine entro il 1930.

— **Statistica degli animali domestici nell'anno 1928, in Romania.** — Il supplemento al « Buletinul Agriculturii » Vol. II - 1929, organo del Ministero dell'Agricoltura Romeno e compilato dalla Direzione di Statistica Agricola, pubblica dettagliatamente con chiari ed interessanti specchietti le statistiche relative agli animali domestici esistenti in Romania alla fine del 1928. Il numero di tutte le specie, salvo quella equina, è diminuito in rapporto a quello dell'anno precedente. Gli allevamenti maggiori sono quelli degli ovini, bovini, porcini ed equini, specie nel Vecchio Regno romeno e nella Transilvania.

— **Il raccolto dei cereali in Romania nel 1928.** — Stralciamo dalle statistiche agricole dell'anno 1928, pubblicate dal Ministero dell'Agricoltura romeno — Direzione statistica agricola — alcuni dati relativi al raccolto dei cereali, che possono interessare. La produzione dei cereali nel 1928 in Romania si è elevata a 873.680 vagoni contro 860.060 nell'anno precedente. Di essi 314.460 vagoni erano rappresentati da frumento, 29.170 da segala, 151.100 da orzo, 98.040 da avena, 275.631 da mais e 5000 da altri cereali.

LEGGI - DECRETI - ORDINANZE.

Proroga fino al 31 agosto del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti ad imposte dirette. — Il Regio Decreto-Legge concernente la proroga del termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti ad imposte dirette, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 25 luglio 1929, porta nell'articolo unico: « Il termine stabilito dall'art. 26 del R. decreto 28 gennaio 1929, n. 360, per la presentazione delle denuncie dei redditi soggetti ad imposte dirette è prorogato al 31 *agosto* 1929. E' altresì prorogat a tale data il termine stabilito dall'art. 8 della legge 9 dicembre 1928, n. 2834. Per le denuncie presentate dopo il 30 giugno ed entro il 31 agosto 1929, l'abbuono delle annualità di imposte arretrate, concesso dal secondo comma suddetto art. 8, non si estende ai redditi mobiliari delle categorie A-C2 e D ».

— **Norme per l'importazione di patate da semina per la campagna agrària 1929-1930.** — Decreto Ministeriale 12 luglio 1929. G. U. n. 166 del 28 luglio 1629.

DOMANDE E OFFERTE.

L'Agricoltore al mercato

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — Secondo recenti comunicazioni del Governo del Canadà e di quello degli Stati Uniti, risulta che i cereali hanno colà subito gravi danni specialmente per la siccità. In entrambi i Paesi si fanno, circa il raccolto del frumento, previsioni notevolmente inferiori sulle cifre raggiunte nel 1928 ed anche nella media del quinquennio 1923-1927. Queste previsioni, sebbene non definitive, hanno influito sull'andamento del mercato internazionale che si presenta attualmente sostenuto ed in rialzo. D'altra parte i paesi importatori, mentre presentano un raccolto generalmente buono, sono molto prudenti negli acquisti.

I prezzi hanno subito frattanto sensibili oscillazioni, presentando attualmente un tono sostenuto. Sulle nostre Borse gli affari procedono piuttosto stentati, avuta ragione anche dell'incidenza del Ferragosto.

Il bollettino della Borsa di Milano del 13 corrente, reca per il Manitoba N. 2 imbarco agosto d. 6,35, settembre d. 6,39, viaggiante d. 6,28 per q.le cif. Genova, pronto L. 176; per il Manitoba N. 3 pronto L. 173; per l'Hard-Winter viaggiante d. 5,20; per il nazionale pronto L. 122-126 vagone partenza.

Granoturco. — Il mercato di questo cereale non presenta caratteristiche nuove, e si svolge, in complesso, calmo con quotazioni lievemente ribassate su quelle della decade precedente: così il Plata Giallo imbarco agosto è quotato alla Borsa di Milano a sh. 171, tonnellata cif. Genova, settembre a sh. 172, ottobre a sh. 174, viaggiante a sh. 162, pronto a L. 84 per q.le vagone Genova; ed il Plata rosso a sh. 174 per imbarco agosto, a sh. 178 per imbarco settembre-dicembre, a sh. 165 il viaggiante; il pronto a L. 86 per q.le vagone Genova. Il prodotto nazionale è trattato sulle basi di L. 85 a 105 per q.le.

Risoni e Risi. — Una discreta attività presenta questo mercato e prezzi in sensibile aumento: a Vercelli il risone Maratelli L. 130-140, l'originario L. 110-115, il riso sgusciato originario L. 140-145, il raffinato L. 160-165, il brillato originario a L. 173, il Maratelli brillato a L. 230, il Camolino a L. 171.

LANE. — Continua la scarsa attività causata dalla prudenza colla quale i compratori procedono negli acquisti; ed i prezzi sono in ribasso. Anche l'esportazione è assai scarsa.

CANAPA. — Mercato ancora fiacco. Ferrara quota la canapa buona di Bondeno e di Cento da L. 440 a 450, la fina del Ferrarese da L. 430 a 440, la buona idem da L. 450 a 420, la comune da L. 400 a 410, l'inferiore da L. 340 a 350.

FORAGGI. — Le pioggie abbondanti avutesi nella prima metà di questo mese hanno notevolmente favorito le colture foraggere, così da rendere legittime delle ottimistiche previsioni sull'entità degli ultimi sfalci. Per conseguenza, quantunque nominalmente i prezzi dei foraggi siano ancora sostenuti, in realtà la richiesta segna una sensibile sosta, poichè incettatori ed allevatori presumono che il mercato dovrà orientarsi verso quotazioni più facili.

La *paglia*, quantunque in disponibilità abbondante, risulta ben difesa da L. 12 fino a L. 20 per q.le.

BESTIAME. Bovini. — Il mercato è improntato tuttora a calma per scarsità di affari. L'offerta è stata finora abbondante; ma la situazione potrebbe mutarsi, in considerazione della migliorata condizione delle colture foraggere.

Suini. — Mercato calmo. Il listino ufficiale di Milano reca per i grassi il prezzo di L. 6,60 al Kg. peso vivo.

OLIO D'OLIVA. — La situazione è invariata: grande scarsità di affari sia per il consumo nazionale, sia per l'esportazione. La crisi è particolarmente grave nell'Italia Meridionale dove le quotazioni, peraltro nominali, sono scese per gli olii commestibili sino a L. 545. Il prossimo raccolto si prevede in generale buono. Si spera che l'entrata in vigore degli annunciati provvedimenti governativi in favore dell'olivicoltura varranno a migliorare la critica situazione.

VINI. — Nonostante le buone disposizioni a vendere da parte dei detentori, preoccupati anche per l'imminente raccolto che si presenta in complesso abbondante, gli affari procedono molto stentati, e limitati quasi esclusivamente ai vini di maggior merito. Finora i provvedimenti adottati dal Governo non hanno avuto tangibile ripercussione sul mercato dei vini scadenti che purtroppo gravano ancora sul mercato.

19 Agosto 1929. Redazione.

Prof. T. Poggi, *Direttore* - Dott. Enot.° A. Guercini, *Redatt.-capo responsabile*

Stabilim. Tipog. Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf.

Chi pianta un albero
compie opera patriottica
PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI
SAONARA
PADOVA
PIANTE
250 Ettari di coltura
Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS